



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 Novembre 2018

Rifiuti, da ieri nuove regole

Differenziata, a Vittoria cambia il calendario della raccolta

Non mancano le polemiche per la presunta mancanza di informazione. Il vice prefetto Dionisi: ci sono stati dei ritardi

Francesca Cabibbo

VITTORIA

La nuova fase della raccolta differenziata a Vittoria. Da ieri è entrato in vigore il nuovo orario e le nuove modalità di raccolta dei rifiuti. I cambiamenti riguardano soprattutto i giorni di mercoledì e venerdì, con una diversa modalità di raccolta della plastica (che sarà prelevata il venerdì) di carta, metalli e vetro che saranno raccolti il mercoledì, ma con cadenza bi-settimanale.

Ma l'avvio della nuova fase ha creato non pochi problemi. Molti cittadini non hanno ricevuto ancora la brochure della Tech Servizi ed il nuovo calendario. Nelle cinque piazze di Vittoria è iniziata la distribuzione dei nuovi mastelli per la raccolta del vetro, con una suddivisione per ordine alfabetico. In piazza Sei Martiri si distribuiscono i mastelli per gli utenti il cui cognome inizia per Ab e B, in piazza Don Pino Puglisi per gli utenti con cognome Co D. Ci sono poi piazza Henriquez (cognome da E a G), piazza

Berlinguer (da I a O) e piazza Daniele Manin (da Pa Z). Ma i cittadini non sono stati informati sulla suddivisione delle piazze e sugli orari. I mastelli vengono distribuiti dalle 8,30 alle 12,30, le file sono lunghe e questo crea disagi a chi lavora.

Molti residenti segnalano di non aver ricevuto nulla: è accaduto in via Castelfidardo, via Volontari della Libertà, via IV Aprile, via Tenente Alessandro, zona Fanello, zona Ospedale, via Cacciatori delle Alpi, via Fratelli Briganti, via Rattazzi, zona Emaia, zona Resurrezione, via Bologna, via Mentana, via Giovanni Amendola, via Gaeta (zona dell'Ufficio Ambiente). Anche a Scoglitti i volantini non sono arrivati in piazza Sorelle Arduino, in via Plebiscito e nelle zone di pe-

**Attese le brochure
La Tech Servizi: La
distribuzione effettuata
in diversi giorni e
completata venerdì»**

referia.

«Abbiamo saputo che ci sono stati dei ritardi - spiega il vice prefetto Giancarlo Dionisi - ma si rimedierà nei prossimi giorni. Confermo però che il 70 per cento della città ha ricevuto il materiale informativo. In ogni caso, nelle prime settimane non ci saranno multe».

Ma la Tech Servizi afferma che la situazione è positiva. «La distribuzione - spiegano - è stata effettuata in diversi giorni e completata venerdì 2 novembre. Solo il 2 novembre, per le condizioni meteo, è stata interrotta la distribuzione per oltre un'ora. È stata eseguita minuziosamente la mappatura delle aree per differenziazioni di calendario del conferimento e a ciascun calendario è stato abbinato un volantino istituzionale a supporto della campagna di informazione».

Per la consegna dei mastelli, invece, la Tech conferma che non era prevista nessuna informazione. «Non c'era alcun avviso specifico. L'amministrazione ha istituito 6 punti di consegna gestiti dalla Tech, suddividendo per cognome la postazione, lasciando

che le informazioni fossero trasmesse tramite gli operatori degli stessi ecopunti. Ma abbiamo inviato tutto il materiale informativo da pubblicare sul sito istituzionale (localizzazione ed orari)». Nessun problema anche per il numero dei mastelli. La Tech smentisce che non siano in numero sufficiente: «Il numero dei mastelli copre l'intero territorio: le postazioni vengono rifornite continuamente».

Cambiano anche le modalità di raccolta. Stop ai sacchi neri opachi. Per la raccolta dell'indifferenziato bisognerà utilizzare dei sacchi neri trasparenti. La Tech spiega perché: «Bisogna evitare che nella giornata del "secco non riciclabile", l'utente si senta autorizzato a smaltire rifiuti in maniera indifferenziata». La carta non si potrà mettere nei sacchi di plastica. «Il sacco di plastica è un "impurità". La carta deve essere posizionata all'interno di secchi, mastelli o cartoni, che l'operatore avrà cura di svuotare e riposizionare». Infine, gli orari di ritiro dei mastelli, per ora solo mattutini: «Li rideremo col Comune per trovare soluzioni ed orari alternativi». (r.c.)

Ambiente

Differenziata un comitato dice no al cambio del calendario

NADIA D'AMATO

Al via da ieri il nuovo calendario per la raccolta differenziata su tutto il territorio comunale, così come disposto dai commissari governativi. La variazione era stata decisa, come è stato più volte spiegato, per "risparmiare sui costi e sulla tempistica". A cambiare, sono soprattutto i giorni relativi alla raccolta di carta e cartone e dei metalli, che non verranno più raccolti insieme al vetro e nel medesimo giorno della plastica. Il viceprefetto Dionisi aveva infatti spiegato come la "raccolta del multimateriale vetro/metalli, che rende necessaria l'eliminazione della frazione estranea dal vetro e la separazione dei materiali metallo/vetro tra loro, causa un dispendio economico di venti euro a tonnellata. Al contrario, con l'implementazione della raccolta mono-materiale, si potranno ottenere benefici sino a cinquanta euro a tonnellata. Altra motivazione del-



Alcuni contenitori per la raccolta differenziata presenti in città

la modifica del calendario sono i tempi necessari giornalmente per sgombrare le vie cittadine dai sacchetti/contenitori e riportare la città in condizioni di decoro".

La decisione non è piaciuta però a tutti i cittadini, ormai abituati al "vec-

chio" calendario in vigore da circa 18 mesi. Alcuni di questi hanno quindi deciso di organizzarsi in un comitato spontaneo denominato "No al cambio del calendario raccolta rifiuti a Vittoria", che ha anche attivato una raccolta di firme ed una pagina Facebook. I fondatori si dicono fiduciosi e pronti a raccogliere un numero considerevole di firme, tali da consentire loro di presentarsi ai commissari per chiedere di ascoltare la "vox populi" e di non dare seguito all'annunciata variazione. Quello che più si teme e che la confusione porti molti cittadini a non differenziare mentre quello che più non piace è che alcuni materiali debbano essere tenuti in casa per più giorni.

Intanto da giorno 3 è partita anche la consegna dei nuovi mastelli. Anche in questo caso le critiche non sono mancate: scarsa informazione sui punti di distribuzione, sparsi per la città e divisi per iniziale del cognome, lunghe file di attesa (al sole o sotto la

pioggia) e poche informazioni anche sui documenti necessari per il ritiro del mastello. Anche in questo caso sembra che molte famiglie non abbiano ricevuto il volantino che indicava dove, come e quando provvedere al ritiro. C'è poi chi lamenta la mancanza di distribuzione del nuovo calendario.

Raccolta firme. Sarà presentata ai commissari per rivedere la decisione

Pare che in molti punti di distribuzione dei mastelli siano finiti in pochi minuti ed agli utenti sia stato suggerito di scattare una foto con cellulare "ma non tutti, soprattutto gli anziani- scrivono sui social network alcuni cittadini- hanno i telefonini di ultima generazione".

Francini, il bello delle donne e la certezza di essere «oltre»

L'attrice presenta all'Emaia il secondo romanzo quasi autobiografico

La Sicilia 6/11/2018

DANIELA CITINO

La comicità se la porta addosso esattamente come la coperta di Linus, calda, accogliente, confortevole. Come un abito che veste bene, che non fa una piega alla sua anima, come chi, studiando lettere all'Università con voto accademico finale di 110 e lode, sa bene che, esattamente come la tragedia, raccoglie il senso della vita e i suoi umani paradossi. Lei è Chiara Francini, rossetto rosso lacca, cerchietto in testa e occhi da cerbiatto, corredo con il quale domenica 4 novembre si presenta alla Sala Convegni di Vittoria Fiere alle 19 in punto per presentare "Mia madre non lo deve sapere", il suo ultimo romanzo edito da Rizzoli.

Nemmeno un anno fa l'attrice pubblicava "Non parlare con la bocca piena", suo romanzo d'esordio divenuto in breve tempo un best seller e prossimo, a detta della stessa attrice, ad essere trasferito sul grande schermo. Ma tornando a lei e alla sua entrata in scena alla Sala Convegni (strapiena di gente per la cronaca), Chiara Francini sa esattamente come conquistare il cuore di chi l'ascolta. Infatti risulta molto più che simpatica, molto più che brillante e divertente, è immediatamente empatica trascinando gli altri (tutti quelli che adesso la stanno ascoltando e poi tutti quelli che la leggeranno) nel suo mondo emozionale e sentimentale.

"Condividere è come il lievito. Fa la felicità profumata e croccante" scrive l'attrice proprio sul finale della storia utilizzando la metafora del pane quando viene buono, quando sa di fresco e di casa, quando colpisce l'olfatto col suo profumo e il tatto con la sua

friabilità arricchendo la tavola di chi lo sta mangiando.

Un uso del linguaggio figurato che Chiara Francini fa costantemente nella sua scrittura tanto da dare agli aggettivi l'identica forza potente dei verbi a cui nella comunicazione affidiamo il suo significato più pregnante.

Non è un caso che la protagonista di "Mia madre non lo deve sapere" si

chiama proprio come lei. Chiara. E anticipando l'inevitabile domanda se questa Chiara letteraria è la stessa di quella che si sta ascoltando e conoscendo, l'attrice ammette subito che il romanzo è fortemente autobiografico e che, nemmeno tanto nascosta, tra le sue 299 pagine c'è proprio lei Chiara Francini che, nella storia narrata, affida al suo alter ego Lola, che altro non è se non il suo diario, il suo mondo inte-

riore, un condensato di paure, tentennamenti, dubbi, costantemente mescolate alle solidità e alle certezze di chi sa discernere il bene dal male e anche di chi sa perfettamente quali sono i suoi desideri e i suoi obiettivi. Difatti sa cosa vuole e quale è la meta da raggiungere. E poco importa se Chiara, nelle pagine del libro, o nella vita vera, raggiunga mete e obiettivi perché, in cuor suo, sa comunque di avere vinto

PRELATI SULL'EMAIA

«Rivederne il ruolo senza la politica»

«Prendiamo atto che oggi forse dovremmo parlare di riconversione del polo fieristico vittoriese piuttosto che di un rilancio, viste le prospettive attese». Ad affermarlo il vicepresidente provinciale Confcommercio Ragusa, Antonio Prelati (nella foto). «Ciò significa che, quanto attraverso una serie di mie dichiarazioni avevo sostenuto da presidente di Confcommercio Vittoria - sottolinea facendo riferimento alla governance dell'ente Fiera di Catania - è diventato una realtà in ambiti e province diverse rispetto a quella ragusana. Fare sostenere una fiera solo alla politica rimane una scellerata visione oltre che miope rispetto alle dinamiche produttive e alla crescita economica di ciò che si può rappresentare. La Camcom, oltre al Comune e alla consulta delle associazioni di categoria, non può prescindere dal ruolo di programmazione e scelta di indirizzi, cosa che a Catania si è saputo comprendere. Oggi la mia è una triste riflessione quando si pensa alla città di Vittoria e a un ridimensionamento delle possibilità di riorganizzare il rilancio della fiera».



Chiara Francini a sinistra, durante la presentazione curata da Giada Drocker alla Fiera Emaia domenica

per il solo fatto di averci provato.

"Come diceva la mia mamma, quello che più conta è la salute, poi tutto il resto viene da sé" dice Chiara Francini che parlando della sua famiglia, quella vera, la definisce normale con un papà dal carattere anglosassone e da una mamma esuberante proprio come lei. Ma dato che le famiglie perfette, per sua stessa ammissione, non esistono, quella che spunta nel romanzo è atipica. È infatti formata da due papà, Giancarlo e Angelo, che allevano Chiara in un bagno d'amore sino a quando non irromperà nella sua vita anche Eleonora, la sua mamma-non mamma e da quel momento il filo del-

Fiera. «Mia madre non lo deve sapere» racconta una famiglia e i suoi cambiamenti

la storia va dipanandosi in un'altra direzione che a poco a poco vira, proprio come un giro di boa, tutta al femminile con la consapevolezza che le donne, in fondo, sono superiori.

E come non crederci avendo davanti proprio chi lo dice. Chiara Francini è infatti proprio una donna "nova", come ama definire se stessa e quell'universo femminile di cui ha profonda stima, che ha saputo imporsi con la forza dell'intelligenza e della personalità e (grazie agli incontri felici come con Marco Giusti e Pippo Baudo) nell'arduo mondo dello spettacolo.



L'INCONTRO.

Manca di più di un mese e mezzo all'arrivo per Natale ma non bisogna farsi trovare impreparati. Soprattutto se le festività natalizie possono rivelarsi un'occasione per rivitalizzare le zone dello shopping cittadino. A muoversi in questa direzione è la sezione cittadina dell'Ascom di Vittoria che ha promosso un incontro con i titolari delle varie attività commerciali del quadrilatero compreso nel centro storico. L'appuntamento si terrà giovedì 8 novembre alle 20,30 nei locali della Confcommercio comunale in via Principe Umberto 313.

«Nessuno dice perché la Moc è fuori uso»

La denuncia. Chiaramonte di Cittadinanzattiva protesta
«Non possiamo più sostenere l'esame per l'osteoporosi»

Con la Moc, esame diagnostico con cui, avvalendosi di una speciale strumentazione si è in grado di misurare la quantità e la densità di sali minerali contenuti nella regione esaminata del nostro scheletro, e' possibile conoscere la densità ossea stabilendo con certezza una possibile diagnosi di osteopenia (che è un fondamentale campanello d'allarme) oppure di un altrettanto possibile osteoporosi qualora sia confermata una condizione di demineralizzazione ossea più consistente e dunque il rischio che chi ne sia affetto possa incorrere in future fratture.

“Un sistema diagnostico di fondamentale importanza soprattutto in senso preventivo permettendo di potere correggere il proprio stile di vita anche da un punto di vista nutrizionale” spiega Anna Chiaramonte coordinatrice di Cittadinanzattiva-Tribunale per il Diritto del malato- Vitto-



L'ospedale Guzzardi torna di nuovo al centro dell'attenzione. E stavolta con riferimento al mancato utilizzo della Moc

ria, Scoglitti, Comiso, Acate e S. Croce Camerina denunciando l'impossibilità di potere effettuare l'esame diagnostico presso l'ospedale Guzzardi.

“Proprio per questo chiedo, facendomi portavoce delle lamentele di molti miei concittadini, di sapere le motivazioni per cui, improvvisa-

mente e da diversi mesi, è stata chiusa la Moc che, allocata nel reparto di Ortopedia dell'ospedale cittadino, è un esame oramai indispensabile per le donne, e anche per gli uomini, per controllare e monitorare l'insorgenza o la stessa evoluzione dell'osteoporosi” aggiunge Chiaramonte precisando che “la strumentazione diagnostica ad uso del reparto, acquistata da non molti anni dopo una battaglia portata avanti tramite i mass media dalle stesse associazioni, era perfettamente funzionante”. “Considerando che sarebbe stato corretto informare gli utenti del mancato utilizzo della Moc, a chi ne ha assoluto bisogno non resta che effettuare, tramite Cup, una visita fuori Vittoria sottoponendosi a lunghe liste di attesa oppure scegliere di effettuarla a pagamento” annota la coordinatrice di Cittadinanza Attiva e Tribunale del Malato rimarcando anche l'impossibilità per chi non ha un reddito adeguato di non potere optare per questa seconda soluzione.

D. C.

in breve

STAGIONE TEATRALE

Il 25 c'è il primo appuntamento

n.d.a.) Tornerà ad alzarsi domenica 25 novembre il sipario del Teatro Vittoria Colonna. Anche quest'anno, il cartellone è stato curato dall'associazione Santa Briganti. La stagione di prosa prevede dieci appuntamenti, tra i quali l'ormai tradizionale Wunder Show. "Pur tra le tante difficoltà economiche che la città sta attraversando, abbiamo voluto mantenere viva la tradizione della stagione teatrale" ha dichiarato il prefetto Filippo Dispenza. "La rinascita etica e culturale di Vittoria - ha aggiunto - passa anche attraverso il suo bellissimo teatro, fonte di ispirazione specie per le nuove generazioni, che devono essere educate e formate al rispetto delle regole e all'amore per la propria città".

CENTRO PER NEUROMOTULESI

L'inaugurazione è l'11 novembre

n.d.a.) Nuova sede a Vittoria per il Centro medico sociale per neuromotulesi onlus. L'inaugurazione avverrà l'11 novembre, alle ore 10.30. A tagliare il nastro sarà il presidente Luigi Piccione.

AEROPORTO. Alcuni intoppi riguardanti la commissione di gara ritardano i tempi

Nuove rotte, l'attesa continua Buste aperte solo tra dieci giorni

La Sicilia 6/11/2018

LUCIA FAVA

Comiso. Si potrà sapere con esattezza solo tra una decina di giorni quali rotte sono interessate ad attivare all'aeroporto Pio La Torre di Comiso le due compagnie aeree, Eurowings e Blu Air, che hanno partecipato al bando per l'incremento dei flussi turistici nella Sicilia orientale pubblicato dal comune di Comiso, ente che è Cuc (centrale unica di committenza) anche per la gara che riguarda il versante occidentale dell'isola.

In questo momento è sull'aeroporto di Trapani che sono puntati i riflettori, dopo che uno dei tre componenti della commissione di gara ha rinunciato all'incarico. Così, ieri mattina, all'Urega di Ragusa, si è proceduto al sorteggio del nuovo componente, individuato nell'avvocato ragusano Giuseppe Spatola. Il professionista ibleo avrà adesso 3 giorni di tempo per formalizzare l'accettazione, dopodiché si potrà procedere con la convocazione del seggio di gara, iter che ha un



preavviso minimo di 5 giorni. Realisticamente, la seduta, se non salteranno fuori nuovi intoppi, non si potrà tenere prima della prossima settimana. L'apertura delle buste per l'aeroporto di Comiso avverrà al termine delle operazioni per Trapani, tra una decina di giorni appunto.

Se si conoscono già i vettori che

hanno presentato le offerte, solo con l'apertura delle buste si capirà a quali dei 15 lotti previsti nel bando sono interessati. Quella della suddivisione in lotti dei due bandi per le compagnie aeree è stata una formula studiata a tavolino proprio per superare le osservazioni del Tar che, la scorsa primavera, aveva bocciato il bando presentato da Birgi. Nell'avviso di Comiso i lotti 15, ovvero 15 destinazioni (6 nazionali e 9 internazionali) che la società aeroportuale del Pio La Torre spera di poter coprire già dalla prossima stagione estiva. Per quanto riguarda le rotte nazionali, oltre alle tre regioni già servite, Lazio, Toscana e Lombardia, si punta a collegamenti con Emilia Romagna, Veneto e Piemonte. Le internazionali prevedono invece l'attivazione di due tratte per l'Inghilterra (nord e sud), tre per la Germania (nord, centro e sud), un collegamento con il nord Europa (tra Norvegia, Danimarca e Finlandia), uno con l'est Europa ed uno, infine, che sarà individuato tra Spagna e Francia.

Il futuro dell'aeroporto di Comiso si deciderà anche attraverso l'apertura delle buste in questione presentate da due compagnie

PRESENTATO NUOVO DDL

«Norme certe per i pescatori dell'area iblea»

“Vogliamo fornire regole certe a un comparto che ha bisogno di essere normato nella maniera più corretta, senza che si crei confusione. Stiamo studiando una strada che ci consentirà, d'intesa con il Governo regionale, di garantire risposte a tutti gli operatori della pesca che, da anni ormai, sono in attesa della definizione dei percorsi che li riguardano”. A dirlo è l'on. Orazio Ragusa, presidente della terza commissione Attività produttive all'Ars, dopo l'incontro svoltosi a Palermo con il consiglio regionale della Pesca, alla presenza dell'assessore per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca mediterranea, on. Edy Bandiera.

“Ci siamo voluti confrontare – chiarisce l'on. Ragusa – perché solo attraverso la concertazione si può



L'ON. ORAZIO RAGUSA

arrivare a trovare quelle soluzioni che serviranno per la crescita del territorio e per lo sviluppo di determinate strade che si rendono sempre più necessarie con lo scopo di evitare caos in un ambito che, invece, essendo una realtà complessa, ha bisogno di una specifica attenzione oltre che di precise cure, le stesse

che, con la nostra iniziativa, stiamo cercando di garantire affinché possano esserci riferimenti ben precisi in materia ittica. Stiamo cercando di far sì che, finalmente, dopo un'attesa durata ben 18 anni, si arrivi a un traguardo per assicurare adeguata dignità economica e culturale a un settore che risulta essere bistrattato. La pesca, per il popolo siciliano, ha sempre rappresentato un punto di riferimento unico. Nel corso dei secoli ha saputo caratterizzarsi per l'adeguamento alle mutate esigenze storiche. Oggi, però, ha raggiunto, forse, il suo punto più basso. E la politica, quella buona, deve cercare di correre in soccorso. Ecco perché stiamo predisponendo un disegno di legge che ha uno scopo ben preciso”.

MICHELE FARINACCIO